Anno IX. Udine – Mercoledì 23 Settembre 1891. Conto corrente colla Posta. N. 227.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno: Anno L. 16
Semestre ... Trimestre ...
Per gli Stati dell'Unione postale: Anno ... L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) C. 50 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25. Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Utile lezione

Se gli organizzatori dei pellegrinaggi cattolici, di Francia e di Spagna — i due paesi che forniscono il più numeroso contingente alla reazione — avessero inteso di sfatare quella grande mistificazione che è la schiavitù della Chiesa dopo la caduta del potere temporale, non avrebbero potuto scegliere un periodo dell'anno più propizio del presente.

Quei duemila stranieri che sono venuti fra noi per vedere davvicino lo strazio che si fa della religione e del suo capo supremo, devono esersi accorti che la ridicola leggenda della prigionia e della lurida paglia su cui giace il vecchio Pontefice, può aver corso fuori d'Italia e commuovere gli animi semplici dei credenti, ma appare una indegna ciurmeria agli occhi di chi visita la splendida dimora di Leone XIII ed è testimonio dei riguardi e degli onori che a lui si prodigano da ogni parte.

E molte altre cose avranno appreso, in Roma, i pellegrini francesi e spagnuoli, ai quali la commemorazione del 20 settembre deve avere insegnato che nel popolo nostro è troppo profondamente radicata la coscienza dei suoi diritti, perchè la solenne ricordanza delle sue glorie e delle sue fortune — che sono patrimonio intangibile della storia nazionale — possa essere turbata da stolide ed impotenti provocazioni.

L'Italia — ormai sicura della sua esistenza e del suo avvenire — guarda sorridendo i vani sforzi dei suoi nemici secolari, pronta a difendere colle armi il prezioso tesoro della sua libertà, quel giorno in cui la reazione clericale osasse attentare alla sua integrità.

Importazione in generi alimentari in Inghilterra

Consigli ai produttori italiani

Rapporto del Regio Console generale in Liverpool. Non è dire troppo che la popolazione del Regno Unito (Inghilterra Scozia e Irlanda) ridotta per i generi alimentari ai prodotti del proprio suolo non avrebbe a sostentarsi che per poco più di 6 mesi nell'annata. La deficienza adunque deve essere colmata dalla importazione.

Nel 1888 essendo la popolazione del Regno Unito di 37,874,183 abitanti, la quota per acquisto di alimenti esteri fu di scellini 51 e penny 1 (lire italiane 64 incirca). Nel 1889, con una popolazione di 37,808,892, la quota individuale fu maggiore ed aumentò a scellini 74 e pence 7 (lire italiane 91.60)

Nel 1889 i capi importati del bestiame bovino vivo furono 555,222, di ovino 677,958 e di suino 25,324. Nel solo bestiame bovino, gli Stati Uniti del Nord-America concorsero per 292,603 capi, ed il Canadà per 85,000.

Oltre il bestiame vivo, proviene dall'America anche in quantità la carne macellata, col sistema refrigerante; ma la maggiore quantità, specialmente di montone, proviene dall'Australia. Dall'Australia si era tentato il trasporto del bestiame vivo, la prova non riuscì. Il viaggio era troppo lungo e faticoso, e le spese di foraggio a bordo e la mortalità che si ebbe tolsero ogni convenienza.

Dalla Danimarca, Svezia e Norvegia, Francia, Olanda, Belgio e Germania sono importati il burro, il formaggio, il pollame e le uova. In questi generi predomina la Francia. Relativamente alle uova, l'importazione media annuale è di lire sterline 3,500,000 (lire italiane 87 milioni e mezzo).

Riguardo ai frutti e ai prodotti di ortaggio, mi riferisco al mio rapporto in data 22 giugno 1890, inserito a pagina 173 del Bollettino del Ministero degli affari esteri.

Quanto io scrissi in quel rapporto sulla piccola parte presa dall'Italia nell'importazione degli agrumi e sulla parte nulla in quella delle ortaglie, dovrei ripetere per il bestiame, la carne, i salumi il burro, il formaggio, il pollame e le uova. Forse in questi giorni l'Italia vi partecipa alquanto, più che non indicano le magre statistiche a suo riguardo; ma l'omissione è un danno non meno morale che materiale. Avvegnachè l'esportazione indiretta diminuisce di tanto il guadagno ai produttori italiani di quanto ne è accaparrato dagli stranieri intermediari.

Le grosse cifre dell'importazione alimentare, che ho qui sopra riferite, dimostrano la straordinaria importanza del mercato inglese, senza dubbio il maggiore del mondo, e nel quale l'Italia potrebbe agevolmente presentarsi ed ottenere buona parte di profitto. A concorrervi non è bisogno di capitali nuovi. La materia c'è: soltanto bisogna scuotersi maggiormente, ed imparare il mestiere del moderno esportatore. Vogliono fatti nuovi, non lamenti per la chiusura dei mercati, non aspettare che vengano da sè, ma andare fuori, recarsi ai luoghi di consumo ove la concorrenza è libera, e colà farsi vivi.

Sino a questi ultimi anni gli economisti inglesi si compiacevano della colossale importazione alimentaria e pensavano che in Inghilterra tanto più si lavora tanto più si mangia degli alimenti esteri. Ma poichè ora il protezionismo sembra divenire nella generalità degli Stati il loro regime economico, non pochi degli economisti inglesi cominciano ad impensierirsi per la loro ricca esportazione industriale, e riguardano il bisogno attuale di così grande importazione alimentaria quale una futura difficoltà. Già dalle molteplici Associazioni agricole si esprime doversi studiare ed incoraggiare il modo di accrescere la produzione alimentaria nel paese. In recenti riunioni pubbliche due illustri personaggi, il signor W. E. Gladstone e Lord Derby, comechè di diverso partito politico, posero nettamente la questione. Il primo consigliò specialmente di dedicarsi alla coltivazione degli alberi fruttiferi e degli ortaggi: il secondo di aumentare l'allevamento del bestiame e dei volatili domestici.

Gli autorevoli consigli certamente saranno ascoltati. Gli inglesi, col loro senso pratico e col loro carattere persistente, si proveranno a metterli in esecuzione. Senonchè, facendo astrazione dalle condizioni climatiche non guari favorevoli all'successo, e a considerarsi che perdurando il loro attuale lavoro industriale, il quale distrae tanta mano d'opera dai campi, con difficoltà gli inglesi potranno pervenire a scemare sensibilmente il bisogno dell'importazione alimentaria. Ad ogni modo per assai tempo ancora la Gran Bretagna continuerà ad essere un gran mercato di consumo, ed io faccio voti ardentissimi che i produttori italiani ne tengano conto. Essi non debbono presentarsi in questo gran mercato individualmente e limitati ciascuno alle proprie forze, ma uniti in bene intese e compatte Associazioni, siccome usano gli inglesi praticare in ogni intrapresa commerciale, anche di non grande importanza.

TUTTI UNITI PER LA PATRIA

Un repubblicano, Ettore Socci, nel suo discorso pronunciato domenica a Roma innanzi alla breccia di porta Pia, colle seguenti parole esplicava il sentimento patrio degli italiani:

« Gli italiani, monarchici o repubblicani, tutti concordi si raccolsero per celebrare il grande avvenimento, pronti domani se ne sorgesse il bisogno a combattere uniti per difendere l'integrità della patria. »

LA PAROLA DEL POETA

Quel che sia quest'anno, quel che significhi la data del 20 settembre, l'ha detto Giosuè Carducci, colla sua splendida ode intitolata *Bicocca di San Giacomo*, sintetizzando la situazione, ed esprimendola meglio di tutti i discorsi politici, meglio di tutte le dimostrazioni.

La sua parola vale pei nemici interni che, con un'affettazione non priva di scopo e di speranze parricide, hanno scelto le ricorrenze di questi giorni sacri all'Italia, per manifestazioni, che vorrebbero riuscire significanti; la sua parola vale di fronte alla situazione internazionale, che di caso come ora si è mostrata complicata e pericolosa.

È, per la bocca del poeta, l'anima del popolo che parla: e può valere, ad amici e ad avversari, per norma e per edificazione. Essa risponde alle accuse inglesite, ai sospetti ingiustificati, e, ad un tempo, a qualunque disegno si mediti, più o meno apertamente, contro di noi. È infine il programma nazionale, che il poeta riassume, chiudendo così la sua nuova grande lirica patriottica:

> E a te dimani, Umberto re, in conspetto
> L'Alpi d'Italia schierano gli armati
> Figli a la guerra. Il popolo fidente
> Te guarda e loro.
> Noi non vogliamo, o Re, predar le belle
> Rive straniere e spiegare vagante
> L'aquila nostra a gli empi voli avvezza;
> Ma, se la guerra
> L'Alpe minacci o ad due mari tuoni,
> Alto, o fratelli i cuori! alto le insegne
> E le memorie! avanti, avanti, o Italia
> Nuova ed antica!

Poeta — profeta. Così sarà una volta ancora, ad onta delle dissensioni, ad onta dello scetticismo, ad onta della miseria morale, che incombe oggi sul nostro paese.

SEMPRE IL LAVIGERISMO

Un corrispondente straordinario da Roma dell'*Eclair*, che è evidentemente uno dei pezzi grossi del pellegrinaggio, riferisce di avere avuto un colloquio durato due ore con Leone XIII ma non ne dice sillaba, mantenendo la più assoluta riserva.

È invece interessante la relazione di un colloquio avuto dallo stesso individuo col segretario di Stato della Santa Sede, cardinale Rampolla.

Sua eminenza gli ripetè di avere scritto la nota lettera al vescovo di Saint-Flour, sull'adesione dei cattolici alla repubblica, d'ordine del Pontefice, il quale vede in tale adesione una promessa che darà dei frutti splendidi in avvenire.

Leone XIII vorrebbe che si mettesse a capo del movimento cattolico-repubblicano in Francia un personaggio laico come furono O' Connel e Windthorst nei loro rispettivi paesi.

Il Papa vede anche di buon occhio l'alleanza franco-russa perchè la triplice vale a garantire all'Italia la spogliazione di Roma avvenuta a suo detrimento.

Leone XIII, non ha potuto dunque non felicitarsi dell'avvenimento di Cronstadt.

Non si potrà dire, certo, che le dichiarazioni del cardinale di Stato non siano di una trasparenza cristallina.

Congresso internazionale di Berna per gli infortuni sul lavoro

Il Congresso internazionale negli infortuni sul lavoro fu aperto a Berna lunedì nell'Aula del Consiglio nazionale.

Un centinaio di delegati erano presenti.

Droz, capo del dipartimento degli esteri, diede cordialmente il benvenuto ai delegati, esprimendo la speranza che le risoluzioni del Congresso contribuiscano ad assicurare i nostri fratelli della classe operaia di un avvenire migliore, di una esistenza più decorosa (*Applausi*).

Lindner, direttore generale delle miniere di Parigi, e presidente del Comitato permanente, espose l'attività spiegata dal Comitato e ringraziò il Consiglio federale dell'ospitalità accordata al Congresso.

Bodio, direttore generale della statistica in Italia, informò la presidenza che il ministro italiano del Tesoro, on. Luzzatti, non può partecipare ai lavori del Congresso.

Droz, crede essere interprete del Congresso, trasmettendo a Luzzatti i ringraziamenti e l'espressione di simpatia dell'assemblea.

Il Congresso elesse poscia il suo ufficio di presidenza, ed approvò gli ordini del giorno da discutersi.

I concentramenti di truppe russe nella Bessarabia

Scrivono da Budapest:

« I giornali polacchi, principalmente il *Czas* di Leopoli e la *Riforma* di Cracovia, ricevono continuamente informazioni da Varsavia sul grande concentramento di truppe russe ai confini galiziani e prussiani.

Secondo i detti giornali e da particolari informazioni giunte qui l'effettivo di truppe russe accampate lungo i detti confini supererebbe la cifra di 400,000 soldati di ogni arma.

Stando poi a ciò che dicono i giornali rumeni, nella Bessarabia pure vanno concentrandosi numerose truppe russe. In poco tempo vennero concentrate fra Tiraspol, Bender e Poldoska due intiere divisioni mandando a Kisllew la divisione che fino all'anno scorso formava tutta la guarnigione della Bessarabia.

In un paesello presso Kisllew bivaccano quattro reggimenti di cavalleria alloggiati sotto grandi baracche di legno recentemente costruite.

Il reggimento di cavalleria Astragan n. 24 venne mandato da Ismailia a Tiraspol.

A Reni poi si stanno costruendo con grande alacrità ponti ed altro materiale di guerra sotto la direzione dell'ex ammiraglio Tisogolo.

A Ismailia e a Reni la settimana scorsa arrivarono due reggimenti di cosacchi, uno per città onde rinforzare le loro guarnigioni ».

VALIGIA

Aneddoti d'altri tempi

Una sera, a Pavia, circa mezzo secolo fa, si rappresentava l'opera *Beatrice di Tenda*; ma per un improvviso abbassamento di voce, quando si fu nell'imbrunire, il baritono fece sapere all'impresa che non canterebbe. Era di domenica, lo spettacolo andava a gonfie vele, occorreva rimediare lì per lì.

Temistocle Solera, il celebre librettista, era di passaggio a Pavia e perchè sapeva far di tutto, anche cantar da baritono, si offerse per eseguire la parte di *Filippo Maria Visconti*.

Lo spettacolo andò alle stelle, e il Solera ebbe applausi e chiamate infinite.

Finita l'opera e recatosi nel suo camerino egli non trovò più i suoi abiti borghesi.

I suoi amici, in gran parte studenti dell'Università, gli avevano fatto l'atroce burla d'involare dal camerino gli abiti del Solera perchè sapevano che alla locanda egli non ne avea altri.

Ma il Solera non si sgomentò.

Dovendo in quella notte stessa partire per Milano, entrò in carrozza, vestito com'era, fra le risate e gli applausi degli amici.

Sull'albeggiare la carrozza entrò nel paese di Binasco; e sporgendosi il Solera dal finestrino per ammirare il castello dove appunto *Beatrice* era stata decapitata, fu visto dalla popolazione, che sotto quegli abiti dorati e in quella zimarra rossa foderata di ermellino, indovinò la presenza d'un arcivescovo, o d'un cardinale in viaggio.

Tutte le donne s'inginocchiarono ed accorsero al passaggio della carrozza i contadini avviati al lavoro; e Temistocle Solera, sorridendo benevolmente ai ragazzi che gli si affollavano d'intorno, tirando benedizioni a destra ed a sinistra, attraversò come in trionfo il paese, e dopo un paio d'ore entrò in Milano, sempre sotto le spoglie di Filippo Maria Visconti!

×

Due ore nel mondo delle illusioni.

Così un giornaletto di Tortona intitola un certo suo resoconto teatrale, di cui sarebbe un vero peccato d'omissione il defraudare i lettori.

« Abbiamo assistito giovedì scorso al debutto della Compagnia Illusionisti Americani, *Olivero Miss Ellen* nell'elegante padiglione in piazza Roma.

« L'impareggiabile prof. Olivero e l'ammirabile Miss Ellen ci fecero gustare la *crème* delle illusioni coi *suoi* giuochi di prestigio affatto nuovi e sorprendenti.

« Fummo veramente *soddisfatti da tutta l'intera Compagnia* e non possiamo che invitare il pubblico tortonese ad accorrere al grandioso padiglione per passare due ore di vero divertimento nel mondo delle illusioni. »

Per uno che venga dal mondo delle illusioni, si capisce, anche la grammatica e la proprietà della lingua diventano illusioni, vanità!...

Intanto facciamo notare ai nostri impresari teatrali che a Tortona gli artisti fanno gustare agli spettatori la *crème*, che dev'essere buona, a giudicare dal resoconto, e che di ciò il pubblico resta pienamente soddisfatto!

A quando la *crème* anche nostri teatri?!...

×

In un teatro popolare di Berlino si può udire in questi giorni un concerto di cani ammaestrati ad abbaiare a suon di musica.

Vi si odono voci di tenori, baritoni, bassi, e tutto procede con ordine e precisione.

Come chiameremo dunque d'or innanzi i cattivi cantanti?

×

La data storica.

22 settembre (1873). Morte di Francesco Domenico Guerrazzi.

×

Un pensiero al giorno.

L'adulazione è una falsa moneta, la quale non ha corso che per la nostra vanità.

×

La Sfinge. Sciarada.

> Molto illustre per senno e valore
> Il mio *primo* fu antico guerriero;
> Col suo sangue diè lustro maggiore
> Il *secondo* alla sede di Piero
> Fu pur martire il *tutto*, o lettore,
> E di Cristo la fede illustrò;
> Quella fede che anch'Egli all'onore
> Di Pastore supremo portò.

Spiegazione della sciarada precedente:

MODE-RAZIONE

×

Per finire.

Un ubriacone legge in un trattato di storia naturale:

« Il camello è un animale che può lavorare otto giorni senza bere ».

E riflette:

— Io, invece, sarei capacissimo di bere otto giorni senza lavorare.

Elio Sonvito d'Amalfi

DALLA PROVINCIA

Dichiarazione. Ben volentieri pubblichiamo la seguente dichiarazione che ci manda l'amico e collega carissimo Guido Podrecca:

Caro Indri!

Ti prego di inserire nel *Friuli* le seguenti righe, e grazie.

Un giornaletto che si dice *popolare*, ma che, vivendo della morbosa curiosità dei piccoli centri, fa il servizio di alcuni clerico-democratici di qui, si è valso di qualche mia parodia caricaturistica, destinata a non uscire da breve cerchia di conoscenti, per lanciare ingiuria pubblica all'amico mio personale e carissimo Lorenzo Gabrici.

Io, non solito a rispondere ad attacchi più o meno diretti che mi vengano da certi pulpiti, non posso ora tacermi, per l'affetto che mi lega all'amico, su cui cadono, senza però sporcarlo, epiteti messi lojolescamente in bocca mia.

Io, che non dico mai dietro le spalle ciò che non potessi ripetere in faccia, mi sono permesso e mi permetterò sempre sul conto del Gabrici (come di altri miei buoni amici), scherzi allegri, dei quali egli stesso sa per primo ridere; ma le mie parole non potranno mai avvalorare gesuitiche insinuazioni coprenti basse ed ingiustificate ingiurie, contro un concittadino del quale sono essenziali qualità il buon volere, e la pubblica e privata onestà. Si potesse dire altrettanto dei *reconditi* ispiratori del *giornaletto popolare*!!

Io, chiamato per forza in mezzo a pettegolezzi ai quali fui sempre estraneo, non potendo ora prendermela col gerente *irresponsabile* che firma gli articoli calunniosi, spero che un giorno o l'altro escano dalla macchia i veri ispiratori, per poter consegnar loro la mia carta da visita sulla punta... dello stivale.

Cividale, 22 settembre 1891.

Tuo affezionatissimo
Guido Podrecca

Venzone, *21 settembre.*

Una fontana umoristica.

Fin dal principio del corrente anno il Consiglio Comunale di Venzone ebbe ad approvare l'applicazione di una pompa nel piazzale del Borgo di sopra, allo scopo che gli abitanti di quella borgata

avessero acqua potabile, immune da immondizie, putridume ed altre sostanze, come sono costretti a bevere in oggi.

Tuttodì la suddetta delibera è rimasta come lettera morta, essendovi chi mise lo zampino per far tracheggiare dall'oggi al domani con futili pretesti all'acquisto della necessaria pompa.

Senonchè jeri mattina riuscì di somma sorpresa a tutti, il rinvenire infisso un grosso tronco di trave, con finta ruota e tubo di sbocco e non accanto un fantoccio, provveduto di una caldaja senza fondo in atto da tinger acqua e di por in azione la pompa e ciò figurante il reale desiderio dei borghegiani.

Al palo si trovava poi affissa un'inscrizione la quale ebbe ad urtare i nervi a taluno che, per far vedere la propria autorità fece andare sopra luogo la Giunta, coll'idea di far abbattere la simbolica fontana e relativo fantoccio, per trasportare il tutto al Municipio. Fortunatamente comparve di poi anche l'illustr. sig. Sindaco, che con ogni mezzo persuase a desistere da tale determinazione, facendo capire che l'iscrizione non conteneva offese; allo stesso scopo ebbe molto ad influire l'intervento d'altro Consigliere.

Un cittadino.

Incendio. In Resiutta, l'altro giorno, si manifestò un incendio nella casa di Saria Petronilla. Il danno prodotto dall'incendio alla suddetta, è di lire 6,600 assicurato.

Anello perdoto. Domenica 20 corr. mese alle ore 5 pom fu perduto, in Casarsa della Delizia, nel cortile della locanda di Andrea Springolo, o in quelle vicinanze, un anello d'oro con grosso brillante. Si interessa chi lo avesse trovato, a portarlo o al signor Pietro Magistris di Udine, o al Municipio di Casarsa, o a quello di Sanvito al Tagliamento, che sarà generosamente retribuito.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinciale di Udine. Nella seduta del giorno 24 agosto 1891, la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Dichiarò nulla ostare a che il demente Pusca Pietro di Resia, ora ricoverato nel Manicomio Celdhof in Stiria, venga a cura e spese del Governo, rimpatriato e tradotto nel locale Manicomio.

In base ad autorizzazione impartita dal Consiglio provinciale, deliberò di tenere l'asta il giorno 28 settembre 1891 a schede segrete ed unico incanto, per la vendita della stoffa di brocatella esistente negli uffici deputatizj, sul dato di complessive lire 600.

Tenne a notizia le comunicazioni fatte dal Presidente, in ordine al movimento dei mentecatti durante il mese di luglio 1891, dalle quali risulta che nel mese suddetto, entrarono in Manicomio n. 41 maniaci e ne uscirono 34, dei quali 19 per guarigione o miglioramento, e 15 per morte, per cui a 31 luglio si trovavano ricoverati n. 667 maniaci, cioè 36 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 20 maniaci poveri, appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

Autorizzò l'antecipazione di sussidi a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli.

In sostituzione del Consiglio, attesa l'urgenza, espresse parere favorevole alla concessione del sussidio governativo per viabilità obbligatoria, ai Comuni di Bicinicco, Tarcento e Sacile.

Autorizzò di pagare:

Al signor Campeis avv. cav. Giovanni Battista, lire 265 per pigione da 1. marzo a 31 agosto a. c., dei locali ad uso del Commissariato distrettuale di Tolmezzo.

Alla Direzione del civico spedale di Venezia, lire 170.56 per dozzine, da 19 marzo a 30 giugno 1891, di demente domiciliato in Provincia.

Alla Deputazione provinciale di Venezia, lire 1,029.60 in causa metà della tassa di registro applicata alla convenzione 17 e 18 agosto 1882, tra questa e la Provincia di Venezia, per la ferrovia Udine-Portogruaro.

Al Ricevitore provinciale, lire 340.06 per sgravi d'imposte inesigibili rimborsate a diversi esattori.

Ai Comuni di Sequals e Sacile, lire 529.70 in rimborso di sussidi a domicilio, anticipati a dementi poveri e convalescenti nel primo semestre 1891.

Furono inoltre deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Il generale Baldissera non va in disponibilità. L'*Opinione* assicura nel modo più formale che è priva di qualsiasi fondamento la notizia divulgata del collocamento in disponibilità del generale Baldissera.

Commenti al telegramma reale. Un giornale clericale di... questo mondo, ha commentato il telegramma mandato dal Re pel 20 settembre al Sindaco di Roma, e particolarmente quel punto ove è detto che *Dio assiste i forti e i perseveranti.* Il giornale clericale di.... questo mondo, dice che «ove si usi forza e costanza in atti contro Iddio, abbiamo non più fortezza ma violenza, non più perseveranza, ma ostinazione».

Benissimo!

Nessuno le può conoscere meglio dei clericali queste verità, poichè la *violenza* e la *ostinazione* contro Dio, furono costantemente poste in opera dal Vaticano per conservare quel regno *de hoc mundo* che Cristo, figliuolo di Dio, non voleva per sè.

Ed anche dopo che Dio — permettendo che si aprisse la breccia di porta Pia — ha liberato la Chiesa da quel principato terreno che la abbassava nel fango delle materiali cupidigie, e per amore del quale il Papato ebbe a commettere lungo i secoli iniquità orrende, anche dopo continua ad *ostinarsi* nella pazza aspirazione di volere ritogliere Roma all'Italia; e non nasconde che, pur di riuscirci, ricorrerebbe a qualsiasi *violenza* e metterebbe a soqquadro, nonchè l'Italia, il mondo intero.

I *commenti* del giornale clericale di... questo mondo, non vanno dunque indirizzati al Quirinale o alla reggia di Monza, ma al Vaticano, che si ribella e si *ostina* contro il manifesto volere di Dio.

Gita di piacere per Conegliano. In occasione delle feste popolari che si daranno domenica p. v. in Conegliano, la Direzione della Rete Adriatica ha disposto una corsa di piacere con treno speciale e biglietti di andata e ritorno di II. e III. classe a prezzi ridotti del 60 per 0\0 da Venezia per quella città.

Verranno inoltre ammesse alla vendita di biglietti d'andata-ritorno per Conegliano colla medesima riduzione del 60 p. 0\0 le stazioni di Udine, Codroipo, Casarsa, Pordenone e Sacile.

Nell'andata, i viaggiatori provenienti dalle stazioni comprese fra il tratto Udine-Sacile dovranno partire col treno 588 del 27 settembre.

Nel ritorno, tutti i viaggiatori indistintamente potranno *prender posto in* qualunque treno ordinario, esclusi i diretti, fino all'ultimo del giorno 29 settembre.

Buona usanza. Oramai diamo anche noi un tale titolo, che esprime il vero, a questa rubrica, la quale speriamo andrà sempre più arricchendosi di *oblazioni fatte in morte di cittadini*, a beneficio di opere pie e di famiglie bisognose.

Offerte fatte alla locale Congregazione di carità, in morte del prof. Lämmle:
Billia avv. comm. Paolo, lire 2.

Di Chiap cav. dott. Giuseppe:
Famiglia De Gleria Luigi, lire 50 — Morpurgo cav. Elio, lire 5 — Visintini Ferdinando, lire 5 — Marzuttini cav. dott. Carlo, lire 2 — Billia avvocato comm. Paolo, lire 2.

Di De Girolami cav. Angelo:
Morpurgo cav. Elio, lire 5 — Marzuttini cav. dott. Carlo, lire 1 — Famiglia Tellini, lire 1 — Prof. Viglietto, lire 1 — Billia avv. comm. Paolo, lire 2.

Un annuncio ferale. Riceviamo la seguente:

Egregio Direttore!

Nella *Patria del Friuli* d'oggi, il prof. Camillo Giussani, tessendo l'elogio funebre del cav. Chiap, ci fa presentire la sua prossima fine.

«Quasi ogni giorno — egli scrive — «c'è da segnare su questa pagina il «nome di conoscenti e di amici, che ci «precedono nella tomba, e così si an«nunciano *che presto, forse assai pre*«*sto*, si aprirà anche per noi».

Il triste presentimento così espresso, ha gettato lo sgomento in tutta la cittadinanza udinese.

A quarantatrè anni di distanza, si è ripetuto il fenomeno descritto da Pietro Zorutti nel *Trovatore Antonio Tamburo*, il quale *Trovatore*, al dire del poeta, «masticava sempre qualche cosa».

All'annunzio dato dal prof. Giussani della prossima sua morte

L'Angelo si voltò dell'altra banda,
E la campana grande,
Senza che alcun toccasse il banduciello,
Per tre volte suonò.

Nessun dubbio che dappertutto in provincia la commozione sarà uguale, e che si ripeteranno gli stessi fenomeni soprannaturali, dovunque vi sono angeli sui campanili e campane entro i medesimi.

Speriamo tuttavia che l'*illustre* e benemerito uomo, scrivendo quelle parole, abbia ceduto unicamente ad un assalto di malinconia.

Un vuoto troppo difficile a colmarsi, lascierebbe colla sua dipartita il professor Giussani.

I giornalisti perderebbero un collega leale e gentile; la virtù del carattere e della coerenza, uno dei pochi suoi rappresentanti; l'Italia, uno dei patrioti più antichi e *provati*; la stampa periodica, uno scrittore indipendente e disinteressato; l'arte plastica, un modello inimitabile...

Speriamo, ripeto, che il triste presentimento non abbia ad avverarsi; che tanta jattura sia tenuta lontana dal nostro paese...

Udine, 22 settembre 1891.

Cajo

Un fiore proibito. Ci scrivono dal Goriziano:

Or non è guari, in una delle scorse domeniche, un giovinetto signore di Mossa, si trovava a Capriva, presso Cormons, in occasione della festa da ballo che ivi si teneva. Questi, che è certo Luigi Domini, come tanti altri, portava all'occhiello della sua giacchetta dei fiori naturali di Margherita campestre.

Veduto dai gendarmi che ivi gironzavano, fu pedinato per un pezzo di tempo fra la folla, coll'intenzione, da quanto poi si rilevò, di fargli levare quei fiori, o in caso di rifiuto, di tradurlo in *Domo Petri*.

Ebbero questi gendarmi poi, la spudoratezza di confessare spontaneamente che tentavano d'arrestarlo, perchè portante il partito italiano non solo segretamente ma anco pubblicamente, con segni manifesti.

Qui presso noi, tanto dai gendarmi, quanto dagli altri agenti governativi e di polizia, si abborrisce ogni qualunque siasi segno che possa ricordare l'alleata *amica Italia: Margherite, stelle pentagonali*, effigi, ecc

Buon metodo per difendersi dal freddo. Stanotte verso le dodici, in via Aquileja due individui giuocavano al pugilato. E scendevano rapidamente i pugni, che, a giudicare dagli archi che descrivevano le braccia, dovevano essere alquanto pesanti.

Continuarono in questo esercizio parecchio tempo, tanto da far credere che ci prendessero gusto.

Ma poi, *forse pensando* che poteva passare qualche angelo custode, se la svignarono in un vicolo, dove chissà cosa sarà successo fra quei due furiosi.

L'aria veramente era frizzante, e forse avran fatto quel giochetto per riscaldarsi.

Caccia col... sassi. In piazza Venerio, i *monelli si divertono* a lanciare sassi contro gli ippocastani per farne cadere i frutti.

Ieri ce ne erano due: uno lanciava i sassi, l'altro riempiva il cappello dei frutti che cadevano.

Il cronista, che per di là passava, li redarguì; ma essi continuarono. Non erano trascorsi due minuti, che si sente un grido: il povero raccoglitore di tante frutta aveva ricevuto in una spalla un sasso abbastanza grosso, perciò ricorderà un pezzo gl'ippocastani di piazza Venerio.

Sviamento. Stamane, entrando in stazione il treno proveniente da Pontebba, la carrozza postale uscì dalle rotaje in causa di una rottura ad una ruota. L'inserviente Romani Enrico ebbe a riportare una escoriazione ad un piede, ed altri se la cavarono con un po' di paura.

Cremazione. Oggi alle ore 11, ha avuto luogo al Cimitero la cremazione della salma del compianto dottor cav. Giuseppe Chiap.

Funerali Chiap. Pubblichiamo i discorsi pronunciati ieri a porta Venezia, in onore del compianto dottore cav. Chiap.

Discorso dell'illustr. signor Sindaco:

L'alto incarico di rappresentare una città gentile dà morali compiacenze ma dà anche più spesso — troppo spesso! — il compito di dolorosissimi uffici — quale quello di vincere la profonda commozione, di *violentare* la naturale *ritrosia*, ed esprimere in pubblico affanni intensi, che vorrebbero tenersi celati nel segreto dell'anima!

Giuseppe Chiap non è più.

Egli fu eletto consigliere del Comune nel 1883, e tenne poi sempre con grande onore quel seggio, ed ogni nuova rielezione gli fu splendida meritata testimonianza della fiducia del paese.

Fu dal 1883 al 1890, assessore zelante ed illuminato, e quivi io ebbi la ventura di provare quale prezioso collaboratore ed amico Egli fosse!

Fu membro della commissione visitatrice della Congregazione di Carità, del Consiglio Amministrativo dell'Ospitale, del Consiglio *sanitario provinciale* e di quello scolastico; fu dal 1888 consigliero provinciale, membro del Consiglio di leva nel 1890, e da ultimo eletto deputato provinciale supplente. Distinto nella scienza medica, a Lui ricorrevano i colleghi per autorevole voto. Mite di animo e gentile nei modi, era prediletto da tutti. In Lui la cortesia ben poteva dirsi fatta persona. Buono, bravo, ci fu immaturamente rapito! Ma la sua *memoria perdurerà* carissima fra tutti quanti lo conobbero.

Udine saluta il cittadino onesto e liberale, l'igienista studioso e valente — i colleghi del Municipio salutano, commossi e reverenti, il collega tanto amato e stimato!

Del professore Pirona:

Alle parole autorevoli del primo magistrato della città, a quelle di proposti a corpi scientifici o amministrativi, nei quali il cav. dott. Giuseppe Chiap ebbe a prender parte operosa ed utile, permettete, o signori, che a nome di altro consorzio io esprima il vivo cordoglio ch'esso prova per tanta perdita.

Il dott. Giuseppe Chiap seguiva con grande interessamento il progresso delle scienze mediche, e con speciale amore quella parte che indaga le cause le quali determinano i maggiori pericoli per la salute pubblica, col dare origine alle malattie di natura infettiva, e che si rendono spesso disastrose col colpire un maggior numero d'individui che all'azione di quelle cause di morbi non possono sottrarsi.

E come medico igienista il cav. Giuseppe Chiap doveva ottenere e ottenne posto in tutte quelle istituzioni che alla tutela della sanità pubblica attendono.

Fino dal 1878 il dott. Chiap venne chiamato a far parte del Consiglio sanitario provinciale.

La R. Prefettura a lui di continuo ricorreva per consigli, prima di ordinare e provvedere ai molteplici bisogni igienici di moltissime parti della *Provincia*; a lui ricorreva quando, allo svilupparsi di una malattia epidemica o contagiosa, era indispensabile di adottare misure efficaci ad impedire la diffusione e ad arrestare il morbo ai primissimi casi. Se nel 1886 il morbo asiatico che minacciava d'invadere la nostra città, e la provincia, venne ristretto a pochissimi casi; se il vajuolo, frequentemente, importato qua e là da paesi esteri, venne tanto spesso soffocato sul nascere, ciò avvenne in gran parte per le misure igieniche suggerite dal nostro Collega, ed energicamente fatte eseguire dall'Autorità governativa.

Il cav. dott. Giuseppe Chiap ebbe una mente *elevata*, *modi affabili e cortesi*; era tuttavia di animo energico che nobilmente sentiva della propria dignità!

Quando per l'intimo convincimento credette un provvedimento non solo utile, ma indispensabile alla pubblica salute, ne sostenne con tutto vigore l'attuazione; la quale respinta, non tollerò di farsi supporre acquiescente e ne lasciò la responsabilità agli oppositori, abbandonando uffici nei quali l'opera sua avrebbe potuto continuare ad essere utilissima.

La stima, l'amicizia, la comunione di sentimenti diretti al pubblico bene, ci fa sentire più amara la perdita di questo dotto, operoso ed onorato cittadino.

Si è questa comunione di sentimenti che mi rende meno immeritevole di dare al dott. Giuseppe Chiap, in nome dei Colleghi del Consiglio sanitario provinciale, l'ultimo saluto.

Del dott. Celotti:

Ieri mattina le mie labbra calde di dolore posavano un bacio *riverente* sulla fronte fredda, incadaverita di Giuseppe Chiap. Era ineffabile voluttà di amico che, in quel tristissimo momento di addio, riepilogava con un fremito convulso di labbra una lunga e carissima storia di scambievoli affetti, sinceri, intensi e sacri.

Io provai in quel terribile istante tutta l'ebbrezza dell'amicizia intrecciantesi con tutta l'ebbrezza del dolore; ma in quel bacio compresi, interpretai, rappresentai anche l'anima di tutti i suoi colleghi dell'Accademia udinese, su cui la sua cara memoria aleggia quale una personificazione di saggezza, di rettitudine, di virtù.

Inalterata lealtà di carattere, maturità di senno, serenità di giudizio, amore del bene, sentimenti alti di famiglia, di patria, di umanità si accoppiavano con rara naturalezza a squisita dolcezza d'animo, a generosità di cuore, a modi affabili sempre e sempre gentili. Compativa e cercava nascondere le debolezze altrui e ne faceva apparire più grandi le buone qualità; virtuoso quanto modesto ebbe sempre a primissima legge il giusto ed il retto, ed era l'affetto di ognuno che il conobbe.

Scarse gioje, amarezze molte sono la trama della vita per tutti, ma colla affettuosa, colla candida sua amicizia queste egli leniva, quelle centuplicava.

Io vorrei poter ora infondere tanta luce alla mia parola da riprodurre fedelmente la luce raggiante da così nobile vita, tanto immaturatamente perduta, ma il sentimento fa troppo velo al pensiero, e vinto dallo sconforto di non saper altro che piangere, mi prostro riverente dinnanzi alla bara col cuore angosciato, pensando che così, a poco a poco, collo spegnersi di esistenze sì elette e sì care, ci si dileguano le gioje della vita e ci rimane, incubo increscioso, il molto, il lungo dolore.

Del dott. Franzolini:

Per quanto il volessi, non riescirei a fare un discorso, a tessere un elogio funebre su questa bara.

Qui dinnanzi, oggi, e da jeri... e... non so... fino a quando... il mio cervello non sa formulare ed ordinare pensieri riferibili a Bepi Chiap; il mio cervello non sa che gemere sentimento per Lui! Non sa che stillare affettività desolata *per lo schianto, in grembo, e nel cuore* della propria affettività, toccatogli!...

Sebbene da parecchio tempo la sua fine non fosse inaspettata da me, pure mi è atrocemente divulso, questo dolce e vecchio amico!

Oh! Altro è prevedere, presentire, la prossimissima morte d'una persona che fu per anni ed anni parte integrante delle proprie abitudini d'ogni giorno, altro è saperla, vederla, estinta!..

Qual vuoto tu hai lasciato in me... attorno di me... mio dolce amico!... Ma no, in me non c'è vuoto. Io sono pieno, pieno di lui, più che mai; ma attorno di me c'è un vuoto che mi fa ribrezzo! Perdono!... Sarei un ingrato ed un mentitore se io disconoscessi di avere qui e fuori, tanti carissimi, ed amorosi, e sinceri ed illustri amici; ma un'amicizia così serena, così platonica — direi quasi — *come* quella che passò sempre fra Chiap e me, non è, in tutti i suoi particolari, ed in tutti i tempi, risostituibile!

Sebbene molto differenti di indole, di carattere, di abitudini perfino, pure fra noi, in tant'anni di famigliarità, mai si ebbe nemmanco un momentaneo screzio. Quasi, nella nostra abituale intimità, l'uno temperava l'altro, senza a vicenda mutarci. Ma che! Giuseppe Chiap non ebbe mai, credo, uno screzio con persona al mondo; certo, una differenza un po' seria mai!

Buono, leale, ottimista, benevolo, conciliativo, gentilissimo per natura e per educazione; dignitosamente ma prodi*galmente servizievole*; *si meritò da tutti* benevolenza, da moltissimi riconoscenza, nella vita privata, rispetto e fiducia nella pubblica.

Amico, addio!... Ma, no, di nuovo, no: chè la mia esistenza morale non sarà mai da te disgiunta.

Un morbo irrefrenato ti rapì sì presto all'esistenza, all'opera, all'avvenire; ma nulla ti potrà mai rapire ai perenni affetti della famiglia e degli amici.

Piangerti ed amarti sempre, è per noi dovere, bisogno e conforto.

Del dott. Pennato:

Non è solo pietosa consuetudine che ci adduce a questo mesto addio, è profondo bisogno dell'anima. Per questo non intendo recitare un solito elogio funebre. Dirò solo che a Giuseppe Chiap tutti volevamo bene. I colleghi, oltre che grande stima, avevano per lui vero affetto, quasi ricambio della maniera con cui per squisita gentilezza dell'animo egli giudicava gli uomini.

Per questo anche nei rapporti professionali pur *troppo* così spesso tesi, irritabili, egli fu sempre sereno, ed alto.

La sua carriera di medico cominciata con giovanile entusiasmo, nutrita di buoni studi fatti in Italia e all'estero, lo fece ben presto emergere dalla folla. Ma egli quasi la abbandonò per attendere ai pubblici uffici.

E qui ogni onesto, in quest'ora che non inganna, è buon testimonio che egli ebbe sempre a guida il pubblico bene, non già la astiosa miseria dei piccoli che vanno in alto. A lui la personale ambizione fu ignota.

Addio, buono e onesto e generoso amico. Natura, madre infinita, ti porta via e ti rapisce nel suo circolo di moto *eterno*, ma di *te* resta la *migliore* memoria.

Solenni funerali. Stamane alle ore 9 e mezza hanno avuto luogo i funerali del cav. Angelo De Girolami.

Precedeva il corteo la Banda militare, indi un picchetto di fanteria in grande tenuta. Facevano seguito la Banda cittadina, il clero, indi il carro funebre coperto da cinque corone, colle scritte; *La sorella Angela; La famiglia Volpe; La famiglia Ballini; I nipoti; Gli amici.* Sulla bara stavano le insegne di capitano, e quelle di cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Ai fianchi della carrozza stavano il sindaco cav. Morpurgo, il deputato comm. Billia, il colonnello cav. Priuli, il co. di Colloredo, presidente, della cucina popolare, e due capitani di fanteria.

Seguivano il feretro i nipoti del defunto cav. Gabriel e Attilio Volpe, gli assessori Valentinis, Measso, Bonini, Girardini, Marcovich e Antonini; il generale di Lenna, parecchi ufficiali, molti

Consiglieri comunali e parecchi provinciali, vari consiglieri della cucina popolare, e molti amici. Indi veniva la bandiera della Società dei Reduci scortata da molti soci. Chiudeva il corteo un altro picchetto di fanteria.

Il corteo funebre percorse le vie Mazzini, Manzoni, Villalta, Jacopo Marinoni, Zanon e Poscolle, facendo sosta fuori di porta Venezia, dove dissero parole d'elogio e d'addio il sindaco cav. Morpurgo, l'avv. Battista Billia ed il signor Giovanni Gambierasi, quale membro del Consiglio d'amministrazione della cucina popolare.

Indi il corteo procedette per il Cimitero.

Ringraziamento. Vivamente commossi per la larga manifestazione di stima e di affetto resa al nostro carissimo *Trapassato* dai molti amici e concittadini di ogni ceto, che vollero portare il novissimo saluto alla venerata Salma, esprimiamo tutta la nostra riconoscenza.

Speciali ringraziamenti dobbiamo alle eminenti Autorità governative, provinciale e cittadine, alle Rappresentanze dei corpi morali, che pietosamente vollero onorare di loro presenza i funebri.

Alli egregi amici dottori Celotti, Franzolini e Pennato, che tanto si prestarono per alleviare i dolori, e tutto tentarono per contendere all' inesorabile Parca il *nostro dilettissimo*, dimostrando tutto il loro attaccamento, dividendo con noi le trepidanze e le ambascie che accompagnarono per tutto lungo il corso la fatale malattia, la nostra indelebile gratitudine.

Domandiamo *venia* per le involontarie ommissioni nelle quali potremo essere incorsi delle partecipazioni, e nelle ben dovute manifestazioni di sentite grazie.

Udine, li 23 settembre 1891.

Famiglia Chiap.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore otto rappresentazione della marionettistica compagnia Reccardini.

I signori possidenti, cui abbisognano, nella prossima vendemmia botti da vino in perfetta condizione ed a prezzi mitissimi, si compiacciano rivolgersi al signor Giovanni Battista Degani in Udine, suburbio Aquileja, o Via Erbe.

Ieri l'altro alle ore 5 pom. repentinamente cessava di vivere

Emilio Battistoni

d'anni 12.

I genitori, i fratelli, la famiglia *Fanna* e gli altri parenti ne danno il tristissimo annunzio, pregando d'esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 23 settembre 1891.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 4 pom., nella Chiesa parrocchiale delle Grazie, partendo dal suburbio Pracchiuso n. 4.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 9 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 23
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	745.9	744.5	747.0	748.0
Umido relat.	94	68	66	88
Stato di cielo	cop.	misto	misto	piovos
Acqua cad. m.	38.0	—	—	10.6
Vento (direzione	?	S	N	N
Vento (vel. Kilom.	?	11	5	6
Term. centigr.	17.6	20.6	14.4	11.5

Temperatura (massima 22.8 / (minima 16.5
Temperatura minima all'aperto 14.7

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 22 settembre 1891:

Tempo probabile:

Venti freschi abbastanza forti di libeccio e ponente, cielo vario con pioggie, temporali specialmete al nord — mare mosso o agitato costa tirrenica.

Posta Economica

Lavinio — San Daniele — Ricevuto tardi. Pubblicheremo domani.

IN CHINA

È evidente che gli affari europei in China vanno alla peggio, e le notizie più recenti confermano completamente tale asserzione. Una lettera da Shangai annunzia nuovi massacri di cristiani e saccheggi, e incendi, e ruine.

Il male è che, al contrario di quanto finora credevasi i più autorevoli mandarini, i figli di famiglia, i *letterati*, le classi elevate del celeste impero, sono infeudati al socialismo di Kolao Hwei, e aizzano le plebi contro gli stranieri.

Con ciò la minacciata intervenzione armata delle potenze, si fa necessaria.

Affinchè peraltro questa intervenzione riesca efficace fa duopo che tutte le potenze vi prendano parte.

I circoli influenti chinesi contano molto sull'attuale situazione europea per tenerli al riparo d'un'azione militare. Essi dicono p. e. che mai un flotta francese vorrà agire a fianco d'una squadra germanica, e sembrerebbe davvero che una parte delle loro speranze abbia trovato una eco in Europa. Infatti pur trattandosi di un' affare d'umanità e d'incivilimento, nelle alte sfere europee e in qualche giornale si perde il tempo a parlare di diritto di precedenza diplomatica e d'anzianità nel comando supremo delle flotte che dovrebbero agire in comune nelle acque chinesi.

Si domanda: Cosa diamine può importare ai cristiani residenti in China se il comando delle flotte lo avrà un inglese o un tedesco?

Essi dicono, il tempo urge, stiamo per essere scannati. Salvateci, magari comandati da un turco, ma salvateci!

E non hanno mica torto.

UN PRETE AMMAZZATO DAL COGNATO

Il suicidio dell'assassino.

Ieri a Milano verso le 0 e 20 si è consumato un orribile delitto in casa dei coniugi Boldorini, nella quale da tre anni abitava anche un fratello della signora, Don Enrico Pozzoli, canonico del Duomo, prete dedito al vino, sicchè parecchie volte essendosi ubbriacato, per la strada era fatto segno agli insulti ed ai lazzi dei monelli e dovette intervenire la questura.

Anche il cognato sig. Pietro Boldorini era spesso ubbriaco. Questi era vetraio ed aveva il negozio sotto la casa a pianterreno.

Lunedì dopo cena successe una scena con scambio di insolenze fra i due cognati; alle 10 il Boldorini scesce nel negozio eccitatissimo contro il prete. Alle 6 del mattino, salì armato di un revolver a 6 colpi nell'appartamento.

Entrò difilato nella stanza del cognato che dormiva e contro lui sparò due revolverate, in seguito alle quali alle 7 morì.

Il Boldorini sparò contro sè stesso altri due colpi ma non ne rimase colpito.

La moglie spaventata corse in camicia a chiamare aiuto sul pianerottolo: allora il Boldorini sparò un quinto colpo in bocca. La palla gli fracassò le cervella.

La signora svenuta fu portata nell'abitazione del portinaio.

Il vetraio Boldorini era affetto da *delirium tremens*; era di Milano ed aveva 51 anni.

Il canonico Pozzoli aveva 46 anni.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il discorso di Rudinì e il Sindaco di Roma

Il *Fanfulla* annunzia che nel Consiglio dei ministri dell'altra sera si comunicò la proposta del duca Caetani, sindaco di Roma, che esprime il desiderio che il discorso dell'on. Rudinì si tenga alla capitale.

Alcuni ministri ricordarono esservi qualche impegno verso Milano.

Non si prese alcuna decisione non essendo ancora stabilita la data del discorso.

Le domande di Roma

Fu distribuita una memoria stampata dal Comune di Roma, indirizzata al presidente Rudinì circa i provvedimenti pel Comune.

Nella prima parte riassume i rapporti tra Stato e Comune, dimostrando quanto poco si fece per la capitale.

Nella seconda parte si esamina la legge Crispi, e si domandano nuovi provvedimenti.

La squadra inglese al Re d'Italia.

Palermo 22 — In occasione della venuta del Re, per la inaugurazione dell'esposizione nazionale, una divisione inglese della squadra del Mediterraneo ricevette l'ordine di recarsi nel nostro porto per ossequiarvi Re Umberto.

Il significato della festa di Nizza

Il *Matin* scrive che le feste di Nizza sono unicamente francesi e destinate ad onorare il soldato di Digione.

La Francia non potrebbe celebrare avvenimenti che rattristano il Papa.

È inutile che gli italiani si rechino a Nizza se sono dubbiosi nell'affermare la solidarietà latina.

Il nuovo Gabinetto Turco.

Vienna 22 — La *Politische Correspondenz*, pubblica la relazione d'una intervista del suo corrispondente di Costantinopoli col nuovo gran visir. Questi assicurò che il mutamento ministeriale non ha per conseguenza alcun cambiamento nell'indirizzo della politica interna o estera. Il nuovo Gabinetto è la continuazione del precedente, dimostrando soltanto maggiore energia. Il gran visir constatò la cordialità delle relazioni esistenti fra la Turchia e l'Austria-Ungheria.

Questione dei passaporti in Alsazia-Lorena

L'atteso decreto fu pubblicato

A Strasburgo fu emanato il decreto che lascia in vigore dal primo ottobre l'obbligo del passaporto soltanto pei militari in attività, per gli ufficiali, per gli antichi allievi delle scuole militari dell'estero e per le persone che hanno perduta la nazionalità tedesca prima di prestare servizio militare.

Gli stranieri che soggiorneranno in Alsazia e Lorena oltre 24 ore, saranno obbligati ad annunziare il loro arrivo alla polizia, altrimenti saranno espulsi.

Telegrafano da Berlino che la *Nord Deutsche Zeitung* vede nelle facilitazioni nel regime dei passaporti, accordate precisamente adesso, la prova della fiducia del Governo verso la popolazione dell'Alsazia Lorena.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina	da L.	0.60 a 0.66
Burro al Chilog.	da "	1.90 a 2.10
Patate "	da "	0.06 a 0.08

Grani.

Granoturco al Ettol.	da L.	13.10 a 13.75
Cinquantino "	da "	—.— a —.—
Frumento nuovo "	da "	18.— a 20.15
Segala nuova "	da "	—.— a 15.50

Foraggi.

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	5.— a 6.—
II.a "	da "	3.70 a 5.25

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint.	da L.	3.80 a 4.50
II.a "	da "	3.10 a 3.60
Paglia da foraggio al quint.	da "	0.— a 0.—
" da lettiera "	da "	3.80 a 3.40

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da L.	2.10 a 2.80
Carbone I.a qualità "	da "	6.75 a 7.50

Carne.

Vitello quarti dav. al Ch.	da L.	1.10 a 1.50
" di diet. "	da "	1.60 a 1.80
Manzo "	da "	1.— a 1.70
Vacca "	da "	0.90 a 1.50
Pecora "	da "	1.10 a 1.50
Ariete "	da "	1.20 a 1.50
Castrato "	da "	1.30 a 1.60
Agnello "	da "	0.— a 0.—
Porco fresco "	da "	0.— a 0.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

75 castrati, 90 pecore, — agnelli, 45 arieti.

Andarono venduti circa: 40 castrati da macello da lire 1.12 a 1.15 al Kg. a p. m.; 35 pecore da macello da lire 1.03 a 1.08 al Kg., 20 d'allevamento a prezzi di merito; — agnelli da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; 15 arieti da macello da lire 1.08 a 1.10 al Kg. a p. m.; 12 d'allevamento a prezzi di merito.

300 suini d'allevamento, venduti 225 a prezzi di merito. Prezzi invariati.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.15 p.	2.25 a.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.09 p.
D. 6.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.10 p.	1.15 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.19 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.50 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	11.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.30 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 22

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %

Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto	a vista	a	da	a
Olanda	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—.—	—.—	125.20	125.35
Francia	3	101/65	101/85	—.—	—.—
Belgio	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2 1/2	25.56	25.63	25.67	25.64
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	5	217 1/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		219/—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 23

Rendita italiana 92.05 sera 92.05
Napoleoni d'oro 20.32

VIENNA 23

Rendita austriaca (carta) 90.75
id. id. (arg.) 90.70
id. id. (oro) 109.65
Londra 11.75 Nap. 9.32/—

PARIGI 23

Chiusura della sera Ital. 90.32
Marchi 126.—

Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

CAFFÈ DELL'ARABIA (ASIA)

PREPARATO DA G. POPPI

Autorizzato dal R. Governo in seguito ad Analisi Chimica

BERGAMO - Dazio Porta Cologna, 26 - BERGAMO

Questo Surrogato Caffè dell'Arabia si garantisce totalmente innocuo e di una utilità incredibile per le sue speciali ed eccellenti prerogative igieniche ed economiche. È antiverminoso, antinervoso, corroborante e rinvigorisce gli organi deboli e delicati. È di una incontestabile utilità per l'alimento dei Bambini ed adulti con o senza latte.

La prima qualità superiore, prevalendo nelle sue preparazioni il Caffè naturale si usa e si adopera come il vero Caffè naturale, e così pure la seconda qualità fine, la quale combinata col latte riesce di sapore gustoso che sa di cioccolato.

Tanto la prima che la seconda qualità, mescolandole a misura del 50 p. 0|0 e metà col Caffè naturale, si ottiene una tazza di Caffè sempre più squisita.

Ultra utile ai Rivenditori, perchè garantito che si mantiene tanto da solo, che unito al Caffè Coloniale, in perfetta freschezza, morbidezza, sapore ed aroma anche se si volesse tenerlo costantemente esposto all'aria.

L'uso di questo Caffè Arabia è da tutti conosciuto e preferito per la sua economia, mitezza dei prezzi sotto indicati, per suoi intrinseci ed indiscutibili vantaggi che si adopera come il Caffè naturale, e lo si raccomanda alle Famiglie, Convitti, Istituti, Pensioni, Amministrazioni, Caffettieri, Militari ed a chiunque voglia gustare una buona tazza di Caffè con poca spesa.

Prezzi di vendita senza impegno:

Prima qualità superiore in scatole illustrate quadrate da chilogr. 5. L. 275|300 per 0|0 chilogrammi.

Seconda qualità finissima in scatole illustrate cilindriche da chilogr. 5 L. 185 per 0|0 chilogrammi.

Si spedisce anche in Bauli da chilogr 50 a 100 cassette da chilogr. 15 caduna.

Per le scatole s'intende fatta per merce franco stazione Bergamo, imballaggio gratis, pagamento per pronta Cassa sconto 3 0|0 od a 80 giorni verso tratta sconto 2 0|0.

Per acquisti rivolgersi in Bergamo dal preparatore G. Poppi, nonchè presso i signori Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

G. Poppi preparatore

In **Udine** per commissioni presso **l'Impresa Fabris**, Via Mercerie, 5.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di *fegato*, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragia, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia, C. BORGHETTI**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri**, Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Vermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro* gastrico nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorree*, *Dismenorree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**. Bottiglia da litro e 3|4

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito **dell'ACQUA VITTORIA**

ING. S. GHILARDI E C.

Fuori P. Genova, **MILANO**, V. Magenta 63

CON STABILIMENTO

MILANO - BERGAMO - BARI - PALERMO

LAVORI IN CEMENTO

Specialità **mattonelle** per pavimenti semplici ed in mosaico alla veneziana.

LASTRICATI DI GETTO

anche carreggiabili per magazzeni, porticati ed aje per asciugare grani.

TUBI d'ogni diametro, per acquedotti, fognature, sifoni impermeabili, e tubazioni in genere. TUBI

DECORAZIONI DI FACCIATE

e lastre di rivestimento, imitanti qualsiasi pietra o marmo. Serbatoj - Vasche da bagno - Avelli per pompe - Statue - Vasi - Balaustre - Lavori per l'Industria e l'Agricoltura

N. B. Cercasi abile rappresentante per Udine e Provincia.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuovo forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia basta**, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere Naftalina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare una scatola contenente questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicceria ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50 — Per acquisto rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli le strade perchè caschi tra le loro braccia — È un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

Chimico-Farmacista

G. ZOJA.

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie, neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1** — piccole cent. **50**.

Unico deposito in UDINE, presso l'*Ufficio di Pubblicità, L. Fabris*, Via mercerie, casa Masciadri n. 5.

Alle brave Massaie

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 60 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici — Un flacon, con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola, cent. 30, scatola grande cent. 60.

Cipria Banfi, profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris Udine, Via Mercerie* Casa Masciardi n. 5

LUCIDO per biancheria. Con questo apparato, che si unisce in piccole dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco Lire **1**.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri N. 5.

CERONE AMERICANO

è l'unica tintura cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppur la biancheria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire **2.50**.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità, L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

JOKEY SAVON

PARIGI - LONDRA - MILANO

Vendibile esclusivamente dall'Impresa di pubblicità L. Fabris e Compagno, Via Mercerie, casa Masciadri, N. 5, Udine.

NON ACQUISTATE

NESSUNA ACQUA PER LA TESTA

senza aver prima sperimentata

L'ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**.

PREZZO L. 1.25 la bottiglia

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

ACQUA DI CHININA FIRENZE

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Capelli lunghi 185 Centimetri

MERAVIGLIOSA POMATA

per far crescere i capelli e la barba

Io, **Anna Csillag**, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di **185 Centimetri** dopo aver usato per 14 mesi **la pomata da me stessa inventata**, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento anche nell'età avvanzata.

Il deposito **esclusivo** di tale pomata è presso **l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris e C.** *Via Mercerie N. 5.*

Capelli lunghi 185 Centimetri

Capelli lunghi 185 Centimetri — Capelli lunghi 185 Centimetri

JOKEY SAVON — JOKEY SAVON

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco